

Rapporto 2006 **Quale Energia**

Elettricità, il 63% passa dalla borsa

DI SERGIO AGOSTA

amministratore delegato del Gestore del mercato elettrico

Nel dicembre dello scorso anno il Gme (Gestore del mercato elettrico) viveva la vigilia dell'apertura del mercato elettrico alla partecipazione attiva della domanda. I risultati registrati oggi, a quasi un anno di distanza, sono sicuramente soddisfacenti, considerando anche lo scenario nazionale e internazionale nel quale è inserito il nostro mercato. In primo luogo, gli operatori del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica hanno limitato le negoziazioni Otc (fuori dei mercati) incrementando le contrattazioni sul mercato organizzato dal Gme. Nel 2005, infatti, la liquidità del mercato si è stabilizzata al 63%; significa che circa i due terzi dell'energia elettrica scambiata in Italia transitano stabilmente attraverso la borsa elettrica. Non bisogna dimenticare che la borsa italiana è ad accesso facoltativo, perciò la decisione riguardo alla modalità di acquisto e vendita dell'energia elettrica è lasciata alla libera valutazione degli operatori. Per il Gme è un risultato di grande importanza il fatto che gli operatori siano aumentati in un anno da 30 a oltre 80 e abbiano scelto la sicurezza e la trasparenza delle negoziazioni garantite da un mercato organizzato. Il fatto, poi, che una percentuale così rilevante dell'energia totale sia scambiata sul mercato (da gennaio a oggi circa 196 Twh, per un controvalore di 12,5

miliardi di euro) assicura l'efficienza del prezzo fissato in borsa, che rispecchia in larga parte le effettive condizioni della domanda e dell'offerta dell'elettricità in Italia. Anche sul fronte dei prezzi la borsa elettrica ha offerto un contributo significativo, in quanto in Italia si è registrata la più bassa crescita tendenziale del prezzo del megawattora fra tutte le borse elettriche europee. Inoltre, l'aumento percentuale del prezzo sul nostro mercato è stato inferiore a quello del gas e del petrolio, che sono ancora oggi in Italia le fonti prevalenti per la produzione elettrica. Sul fronte dei mercati per l'ambiente, il Gme lavora per l'avvio delle contrattazioni del Mercato dei titoli di efficienza energetica (Tee), che nel 2006 si af-

fiancherà al Mercato dei certificati verdi, attivo dal 2003. Il nuovo mercato, istituito nell'ambito del sistema di incentivazione dell'efficienza energetica previ-



sto dai decreti ministeriali del luglio 2004, consentirà lo scambio di titoli attestanti la riduzione dei consumi di energia conseguiti attraverso l'applicazione di nuove tecnologie più efficienti. Gli attori del nuovo mercato saranno i distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi previsti dagli stessi decreti e tutti gli altri soggetti che potranno operare sul mercato, nonché distributori non soggetti all'obbligo e le Esco (le società che operano nel settore dei servizi energetici e in grado di implementare progetti per il risparmio energetico). Il mercato dei Tee consentirà agli operatori di trarre un vantaggio economico dalle negoziazioni dei titoli e al contempo di realizzare significativi risultati a tutela dell'ambiente e quindi del benessere della collettività. (riproduzione riservata)

